

Invecchiamento attivo e pratiche di green care: l'innovazione sociale nei servizi per gli anziani

Leonardo Catena (Università di Pisa); Francesco Paolo Di Iacovo (Università di Pisa); Roberta Moruzzo (Università di Pisa); Giulia Granai (Università di Pisa)

La crisi della natalità e l'allungamento della speranza di vita stanno determinando in Italia profondi cambiamenti socio-demografici che rendono il nostro Paese non solo il più vecchio dell'Unione europea (Eurostat 2023), ma in prospettiva mettono in crisi la sostenibilità finanziaria del nostro già fragile sistema di welfare. L'invecchiamento della popolazione italiana porterà inevitabilmente all'aumento della richiesta di servizi socio- sanitari e della spesa pubblica e delle famiglie in salute e assistenza. Per affrontare questi processi diviene sempre più urgente la necessità di introdurre elementi di innovazione sociale nei servizi per gli anziani che possano favorire l'invecchiamento attivo (active ageing) della popolazione e il contenimento della spesa sanitaria e assistenziale destinata a supportare la condizione di non autosufficienza. Il concetto di innovazione sociale (IS) viene infatti utilizzato sempre più frequentemente sia dagli studiosi che dai decisori politici quale strumento per affrontare le nuove sfide sociali, per individuare nuove soluzioni ai problemi emergenti e accrescere il benessere sociale (Maino, 2017; Ciarini, Neri, 2019). Tra la variegata gamma di interventi di IS vogliamo focalizzare l'attenzione sugli interventi innovativi di green care rivolti agli anziani. Il termine green care si riferisce a un insieme di pratiche innovative che utilizzano la natura con i suoi elementi e gli animali per promuovere la salute e il benessere fisico, mentale e sociale delle persone (Sempik et al., 2010). Include attività di inclusione sociale, come l'orticoltura o il giardinaggio, pratiche di agricoltura sociale, interventi di promozione del benessere, come i trattamenti terapeutici del forest bathing o forest therapy e interventi assistiti con animali (Collins et al., 2023; Heród, 2022; Scott et al., 2022). La letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato che il green care rivolto agli anziani produce effetti psicologici, fisiologici e sociali su varie tipologie di utenti (Santini et al., 2020; Guo, 2024; Magnussen 2021; Panțiru, 2024). Si tratta di soluzioni relativamente a basso costo, basate su attività di piccola scala, spesso collegate all'economia sociale e basate sulle risorse naturali. La programmazione di queste attività di IS richiede spesso un lavoro di networking, ossia di costruzione di relazioni a lungo termine basate sulla buona reputazione, e di processi di costruzione dal basso e di co-programmazione con diversi soggetti pubblici, privati e del terzo settore che contribuiscono allo sviluppo di pratiche e servizi innovativi. Il paper intende sviluppare una riflessione sul tema dell'innovazione sociale (IS) presente nelle pratiche di green care, prendendo come riferimento le attività con anziani previste all'interno di due progetti: il progetto europeo Horizon2020 IN- HABIT, INclusive Health And wellBeing In small and medium size cities, e il progetto PNRR THE, Tuscany Health Ecosystem Spoke 10 Population Health Sub-project 3 Towards an Integrated Care System for the population with chronic diseases, multimorbidity, frailty, and polypharmacy. Entrambi i progetti si occupano di interventi di green care a favore degli anziani. Dalla presentazione delle esperienze verrà avviata una riflessione generale relativa a come le esperienze di green care:

- Possano andare incontro ai bisogni di quelle categorie di utenze (anziani) che lo Stato non riesce spesso a soddisfare;
- Possano esprimere richieste di nuove professionalità e lavoro, con effetti positivi anche sull'economia locale, a livello territoriale e urbano;
- Possano richiedere la presenza di modelli organizzativi e di networking necessari a supportare le varie iniziative.